Guardando Zurigo

Autor(en): **Colombo, Federica**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2004)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132995

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

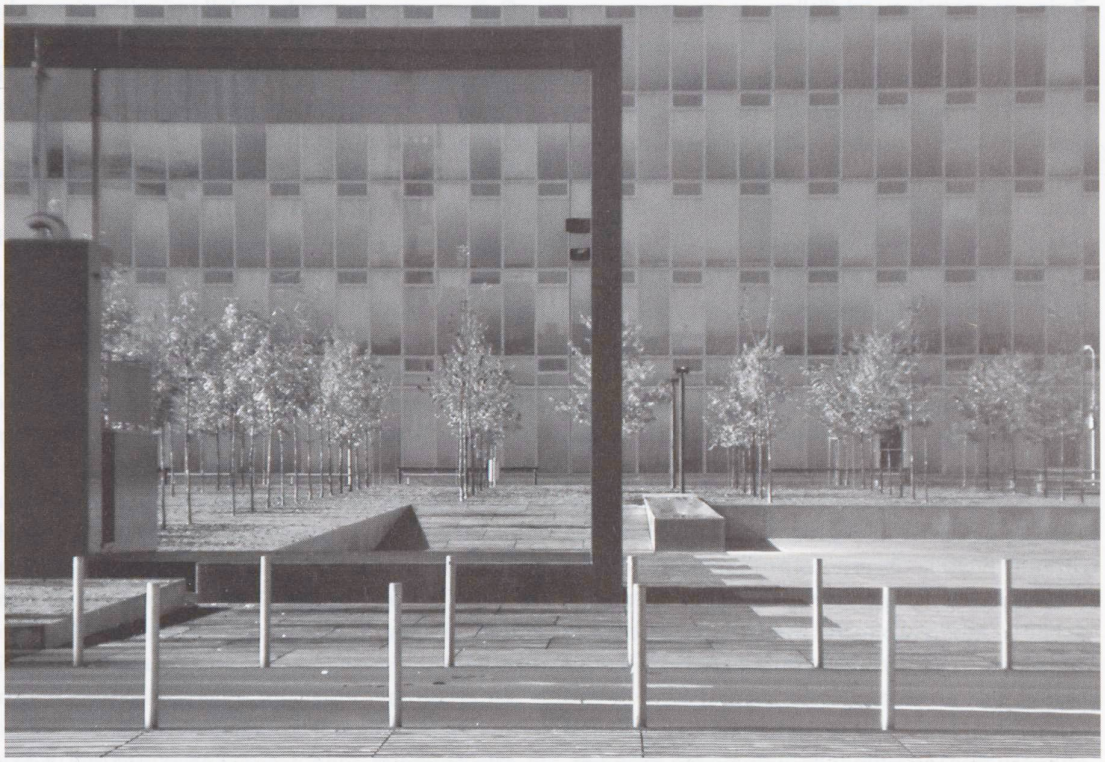
Guardando Zurigo

Federica Colombo*

Tutti concordano nel ritenere il Ticino un luogo a vocazione turistica per la qualità del suo paesaggio. Nell'ambito di programmi e progetti economici legati al turismo sembra che la qualità del territorio sia ritenuta un patrimonio inalienabile che non necessita particolari attenzioni.
Che il territorio per la sua qualità sia un bene pubblico da promuovere è un dato di fatto, ma la promozione della qualità del territorio è una questione dimenticata. Questione dimenticata come dimenticato è lo stretto rapporto che intercorre tra le modifiche subite dal territorio e l'evoluzione della sua qualità. Un tema questo che non è affrontato come una questione di interesse pubblico.
Qualsiasi evoluzione delle esigenze economiche e sociali innesca modifiche del territorio e quindi anche un'evoluzione della sua qualità.
Il rapporto tra queste esigenze e il contesto è il tema centrale della pianificazione e deve essere studiato nella ricerca dell'equilibrio tra un contenuto in continua espansione e fluttuazione e un contenitore finito e limitato. Quindi da una parte fattori legati a contingenze economiche e sociali, dall'altra questioni di conformazione morfologica e idrologica e di patrimonio ambientale culturale e storico. Il progetto delle soluzioni proposte per questo equilibrio determina l'evoluzione del nostro paesaggio.
Se per qualità del nostro territorio intendiamo l'aspetto formale del suo paesaggio e il carattere dei suoi luoghi la promozione della qualità deve essere ricercata attraverso progetti paesaggistici di qualità per l'inserimento delle diverse infrastrutture, delle nuove costruzioni in rapporto con le preesistenze, progetti urbanistici di qualità per la creazione e il mantenimento degli spazi pubblici e progetti architettonici validi.
Se la qualità del territorio è riconosciuta quale valore pubblico il tema della sua promozione e della sua protezione dovrebbe pure essere considerato una questione di interesse pubblico.
Oggi quale valore si ripone su questo bene pubblico e quali strategie si utilizzano per la sua promozione?

La legge sulla pianificazione del territorio e la legge sulle bellezze naturali, assieme alle leggi di protezione delle diverse componenti naturalistiche e storiche del cantone sono gli strumenti attraverso cui lo sviluppo territoriale è gestito.

La legge sulla pianificazione del territorio, nata trent'anni fa, ha imposto la progettazione di tutto il territorio, progettazione che si è limitata perlopiù alla suddivisione in aree funzionali dei contesti limitrofi agli insediamenti esistenti sulla base di presunte tendenze di evoluzione. La legge, che come presupposto ha la gestione e la pianificazione del futuro sviluppo del territorio attraverso l'elaborazione di piani di indirizzo, di piani regolatori, di piani particolareggiati e di piani di quartiere, ha portato però ad un aumento del valore economico della proprietà privata a scapito della valenza pubblica della costruzione del territorio.
Il rigore delle leggi che regolano i diversi settori del territorio sommato alla rigidità della giurisprudenza hanno ridotto oggi la progettazione del contesto edificabile e del paesaggio in generale a questioni di dettaglio, facendo perdere di vista il vera valenza che questi progetti dovrebbero avere sulla qualità del paesaggio e dello spazio pubblico.
I risultati poco soddisfacenti, i tempi lunghi per qualsiasi modifica, la limitata tendenza all'evoluzione e alle modifiche dettata dal valore economico dei fondi e dalla poca disponibilità dei proprietari alla collaborazione a favore dell'aspetto pubblico dell'evoluzione urbanistica, portano oggi a ritenere la pianificazione, un fattore negativo e estremamente vincolante, un male a cui si deve sottostare ma di cui si farebbe volentieri a meno.
Alla luce di quanto realizzato, a trent'anni di distanza, si può affermare che la pianificazione del territorio così come impostata è riuscita solo in rari casi a promuovere nuovi spazi di qualità, nuovi luoghi di identificazione di un'epoca, nuovi disegni di evoluzione qualitativa del paesaggio.



Architetti Haerle / Hubacher, Zurigo. Piazza di un nuovo quartiere a Örlikon Zürich nord, sorto sulla vecchia area industriale

La Commissione delle bellezze naturali, commissione consultiva del Consiglio di Stato, è preposta alla valutazione degli interventi nel territorio sulla base di una legge che si basa sulla conservazione e la protezione del paesaggio. Questa legge che con una certa lungimiranza era stata varata per la gestione di porzioni di territorio che all'epoca (1940) erano oggetto di modifiche importanti e che non erano vincolate da normativa alcuna, rapportata al momento della sua nascita proponeva la valutazione e la difesa della qualità degli interventi nel territorio e codificava la valenza pubblica del paesaggio. Infatti essa suddivide i contesti costruiti in due settori: i siti pittoreschi e i paesaggi pittoreschi. I primi sono i luoghi costruiti di maggior valenza paesaggistica e storica nei quali gli interventi devono sottostare alla qualità del luogo non alterandolo, i secondi sono quelli in cui gli interventi sono vincolati dal principio di costruzione integrativa, secondo il buon senso comune. Questa legge, oggi ormai vetusta, sopravvissuta e non integrata al momento dell'introduzione della legge sulla pianificazione del territorio, rimane l'unica àncora di valutazione della qualità degli interventi nel territorio. Il concetto di qualità è però evoluto nel tempo così come le porzioni del territorio oggetto di modifiche importanti. La commissione da anni si china sul tema di come proporre una gestione qualitativa del disegno del paesaggio, dell'inserimento delle infrastrutture e della creazione di nuovi spazi pubblici di qualità. Ha pure cercato a più riprese di inserire il concetto di elaborazione di piani comprensoriali del paesaggio quali progetti base per l'allestimento dei piani regolatori a scala comunale, e di ancorare nell'applicazione della legge della pianificazione un nuovo concetto di qualità.

La mancanza di un aggiornamento della legge, in particolare l'aggiornamento dell'idea di valutazione degli interventi sulla base della loro qualità, porta a riflettere sul senso dell'applicazione della legge stessa e di conseguenza sul valore del lavoro della commissione bellezze naturali.

A conclusione si può affermare che se la qualità del nostro territorio è considerata un bene pubblico da promuovere, la sua promozione ed evoluzione nell'ambito della gestione del territorio, sia a livello legislativo e che a livello politico, non è considerata una questione a cui dare valore e che in quei pochi luoghi in cui vi è stata promozione l'evento è stato determinato da accadimenti casuali piuttosto che da una volontà mirata.

Zurigo, un esempio su cui riflettere

La città di Zurigo da alcuni anni ha messo a punto una nuova strategia di gestione dello sviluppo urbanistico dell'agglomerato, dove la questione della qualità del progetto urbanistico è posto tra gli obbiettivi dell'evoluzione della città stessa.

Ampiamente sostenuto dai politici questo metodo innovativo che si basa su una progettazione partecipativa attraverso workshops, permette di intervenire nell'ambito di modifiche pianificatorie in modo molto rapido e libero da vincoli procedurali.

Spetta ai tecnici dell'ufficio di urbanistica della città, con a capo un architetto, l'individuazione di aree oggetto di evoluzione urbana di interesse privato, o di particolare interesse pubblico, culturale, o particolarmente problematici oppure la definizione di temi concernenti l'urbanistica. Sempre lo stesso ufficio dopo aver definito i limiti, spesso anche in modo arbitrario di queste aree sensibili coinvolge gli enti privati e pubblici interessati (in particolare proprietari e promotori) e i consulenti corrispondenti a presunte problematiche ed esigenze, per l'allestimento di un primo programma dei diversi interessi legati allo sviluppo dell'area. Sulla base di questo programma dà in seguito un mandato di progettazione preliminare per l'area a 3 o 4 studi di architettura. A breve scadenza un momento di discussione e confronto delle diverse soluzioni progettuali nel quale sono coinvolti gli enti e i consulenti porta ad un approfondimento del programma e a l'identificazione di nuovi temi e problemi. Agli architetti viene chiesto un conseguente sviluppo delle loro idee progettuali quale base di discussione per l'incontro successivo. L'obiettivo di questo coinvolgimento delle diverse parti interessate e dei loro consulenti nel processo di sviluppo progettuale e la messa a confronto di più soluzioni è quello di terminare la ricerca di disegno urbano con un progetto approvato da tutte le parti interessate, e quindi di immediata applicazione.

L'allestimento di una scheda settoriale che riporta il progetto urbanistico quale progetto particolareggiato è l'atto pianificatorio formale.

Un metodo quello utilizzato dalla città di Zurigo libero da qualsiasi regola preconfezionata attraverso il quale agli architetti viene data la responsabilità della qualità del disegno urbano, all'ente pubblico quella della difesa e promozione delle esigenze pubbliche e ai privati quella della difesa dei propri interessi. I tempi di lavoro, il numero delle persone coinvolte e il programma delle funzioni e degli spazi si sviluppano e ampliano a seconda dell'evoluzione del processo stesso.

Questa nuova procedura della pianificazione che ha come punto di partenza un piano regolatore approvato propone una nuova visione della pianificazione ed è supportata da un serio, strutturato e competente ufficio urbanistico e da una chiara e dichiarata volontà politica. Infatti tra gli obiettivi della presente legislatura del Municipio della città vi è quello della promozione e trasformazione di aree sensibili e di temi urbanistici per mezzo di una metodologia che da un lato promuove interessi pubblici e dall'altro coinvolge interessi privati, e non da ultimo permette di risolvere e sviluppare aree ed interessi di attualità in tempi brevi attraverso la ricerca di uno sviluppo urbano progettato e disegnato.

Le schede approvate riguardano comparti di ricupero urbano come l'area di Zürich-West e quella di Steinfelsareal, comparti di nuovo sviluppo urbano come l'area di Zürich-Affoltern, o quella di Zürich-Leutschenbach, comparti residenziali come la zona di Küberghang a Höngg e tematiche urbanistiche come quella della localizzazione e progettazione di grattacieli nel contesto costruito.

Allo studio vi sono aree come la riva del lago o un'area commerciale ed amministrativa a Seebach.

Oggi, a meno di dieci anni dalle prime ricerche, la realizzazione della nuova piazza nel quartiere di Zürich-West e di quella di un nuovo quartiere residenziale a Oerlikon sono i risultati tangibili di quanto si sta sperimentando per l'evoluzione urbanistica della città.

Di fronte ai risultati progettuali e alle realizzazioni si può affermare che si tratta di una procedura che rivoluziona l'approccio consueto alla pianificazione coinvolgendo i diversi attori responsabili dell'evoluzione del territorio nella progettazione di questa evoluzione, assegnando ad ognuno lo spazio e il ruolo che gli compete; all'ente pubblico la gestione e la promozione degli interessi pubblichi, ai privati e agli investitori la gestione degli interessi economici privati, agli urbanisti e architetti la ricerca e la progettazione della qualità spaziale e di evoluzione territoriale.

* Architetto, membro della Commissione cantonale per le bellezze naturali e del paesaggio